

14/11/2003

DI MINA CAPUSSI

La **Falco** si prepara a fare i conti con l'ambiente.

Con più di 500 iscritti e migliaia di simpatizzanti, l'organizzazione socio-ambientale di Bojano è divenuta nel giro di un paio di anni, tra le maggiori organizzazioni no profit dell'intera regione, calamitando l'attenzione generale sui problemi ambientali, sui pericoli dell'inquinamento industriale, ma anche sulle questioni sociali che interessano più da vicino i cittadini. L'Associazione di Bojano sta lavorando alacremente, non solo per rivendicare la giusta tutela da parte delle Istituzioni, ma anche per cambiare una cultura che, nel Molise, ha troppo spesso barattato la salubrità dell'aria e dell'acqua e il diritto alla salute, con la promessa, anche campata in aria, di posti di lavoro. Gli ultimi accadimenti registrati a Bojano confermano in pieno tale processo, che si innesta su un retaggio clientelare purtroppo assai diffuso in regione. Si intitola dunque "Facciamo i conti con l'ambiente. Una economia duratura ed eco-compatibile è ancora possibile" il convegno organizzato dal sodalizio per venerdì 14 novembre, alle 20, presso la Casa di Riposo di Terre Longhe. La mega struttura realizzata dall'ingegner Gianmaurizio De Fabritiis, grazie alla caparbia di monsignor Nuzzi, alla magnanimità della gente e allo zampino della Provvidenza, ospiterà dunque il consesso annuale della Falco, che parla delle possibilità concrete di attuare una economia eco-compatibile, oggi quanto mai attuali se guardiamo al flop della Itam, che ha usufruito di soldi pubblici senza avere un vero piano aziendale e arrecando disagi innumerevoli alla popolazione, alla situazione della Laterlite, che non potendo più bruciare rifiuti tossici, pericolosi e persino radiattivi, ha deciso di spostarsi altrove, invece di dotarsi di un termo-combustore. Non sarà che la recessione del mercato sia stata fatta passare per boicottaggio ambientale?